

la VOCE di BREMBO

Notiziario della comunità parrocchiale per il quartiere - Luglio 2011 - Anno LXII. N.3



Don Morris Sacerdote per sempre




PARROCCHIA
SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA

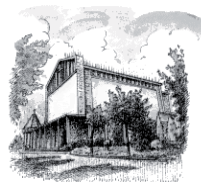


Don Cristiano Pedrini


Via Pesenti, 50 - 24044 Dalmine Brembo

 / Fax 035 56.57.44 - Cell. 339.619.17.35

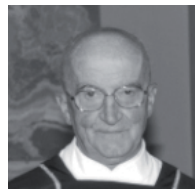
E-mail: cristianopedrini@gmail.com



Don Tommaso Barcella

Via P. Lazzaroni, 32 -  035 56.40.10 - Cell. 340.90.34.095

E-mail: tommasobarcella@alice.it



Sito web dell'oratorio: www.oratoriobrembo.it

Sito web: www.parrocchie.it/dalmine/brembo

SOMMARIO IN BREVE

Continuano le testimonianze sulla presenza della *gratuità* nella nostra vita.

Personaggio - Don Morris è uno dei giovani che ha deciso di dedicare la sua vita agli altri. È un bel dono che Dio dà a lui e anche a noi che abbiamo imparato a conoscerlo. Auguri!

“Costruire la città” - La politica può essere un modo per vivere la carità, per preoccuparsi della comunità in cui si vive. In questo numero l'obiettivo è come favorire l'identità di una comunità. Il dialetto è sufficiente a costruire un punto d'incontro? La nostra opinione è che sia invece un elemento di divisione in una comunità in cui sono pochi i giovani che lo parlano e in cui molte persone provengono da altre province o regioni d'Italia.

La Chiesa che è in Dalmine - Il Vicariato di Dalmine - Stezzano cambia la sua modalità organizzativa per rispondere meglio alle esigenze delle comunità parrocchiali che lo compongono. E anche la Chiesa che è in Dalmine è impegnata in un percorso in cui, facendo crescere la propria identità, sperimenta nuove forme di collaborazione interparrocchiale.

Notizie dal fronte - Noi adulti verso i giovani siamo più pronti tante volte a giudicare (male) che non a capire e riteniamo, a torto che siano senza valori. Un giovane, che vive per studio in una grande città, ci racconta la sua esperienza

Il mondo del lavoro - Il lavoro cambia e ci cambia. Il convegno diocesano che ha visto protagonisti le Acli e la Cisl da una parte e il Vescovo Francesco dall'altra ha affrontato il tema dei cambiamenti nel mondo del lavoro e la necessità di mettere la persona al centro di ogni cambiamento organizzativo e della società.

Foto di copertina: ingresso di don Morris nella sua parrocchia di Bottanucco

SCUOLA D'INFANZIA “DON GIACOMO PIAZZOLI”
Via Pesenti, 57 - Tel. (035) 56.12.47

SCUOLA PRIMARIA “EDMONDO DE AMICIS”
Via 25 Aprile, 172 - Tel. (035) 56.24.20

DIREZIONE DIDATTICA
Viale Betelli, 17 - Tel. (035) 56.21.93

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO “ALDO MORO”
Via Olimpiadi, - Tel. (035) 56.15.26

SCUOLA D'INFANZIA “S. FILIPPO NERI”
(scuola interparrocchiale)
V. Vittorio Veneto, 3 Tel. (035) 56.11.30

REV.DE SUORE ORSOLINE
Tel. (035) 56.21.32

CENTRO DI PRIMO ASCOLTO
Viale Betelli, 1/A - Tel. (035) 37.02.20

MUSEO DEL PRESEPIO
Via 25 Aprile, 179 - Tel. (035) 56.33.83

La Voce di Brembo

Notiziario della
Comunità parrocchiale
del Sacro Cuore
Immacolato di Maria
per il quartiere Brembo -
Dalmine (BG)

- Anno LXII -
N° 3,

Giugno-Luglio 2011

Direzione.

Don Cristiano Pedrini

Redazione.

Gianmario Barcella,
Michele Danesi,
Paolo Lecchi,
Claudio Pesenti,
Fabio Scarpellini,
Patrizia Rossi,
Daniele Tomasoni
(webmaster del sito
dell'Oratorio),
Federica Tomasoni.

**Hanno collaborato
a questo numero:**

Simona Cerea,
Filippo Ghisetti,
Gloria Gambirasio,
Michele Danesi,
don Cristiano Pedrini,
Don Tommaso Barcella,
Miriam Fanzaga,
Claudio Pesenti,
Elda Previtali,
Tiziana Casentino,
Catechiste 2a elementare,
Catechiste 3a elementare,
Catechisti 2a media.

Fotografie di:

Ornella Pesenti,
Fabio Scarpellini,
Paolo Marchi.

Stampa: CIEFFEGI

Litografia srl - Lallio (BG)

Tre mesi di “fuoco”

L'ultima parte di questo anno pastorale è stata un crescendo di attività, emozioni, impegni, rompicapi... Tutto è arrivato così in fretta che non abbiamo avuto il tempo nemmeno di assaporare con la calma necessaria ogni avvenimento, ma d'altra parte non possiamo che ritenerci assolutamente fortunati ed esplodere ora con **un immenso GRAZIE!**

Non riesco mai a restare neutrale di fronte a persone o situazioni e quando non ho il tempo e la lucidità per riflettere, agisco spesso d'istinto o in preda ad alcune emozioni. Al momento mi sembrano assolutamente opportune e dopo poco tempo non proprio. Ma ormai... “è troppo tardi”. Non credo di essere l'unico ad agire così, ma quando si hanno certe responsabilità occorrerebbe essere più avveduti. Penso che la stanchezza sia salita in trono e abbia condizionato in modo eccessivo. Insomma, senza tanti altri giri di parole e, stavolta, avendoci pensato bene..., vorrei chiedere sinceramente scusa se in questi mesi non ho saputo mantenere “aperti gli occhi e chiusa la bocca”, valorizzando il grande lavoro di ciascuno. Anche questa era una lezione che dovevo imparare!

Sistemata la cosa più difficile, cambio completamente registro.

Già domenica 1 maggio eravamo alla Basella per il ritiro con i genitori e i ragazzi della Cresima e il 15 a Sotto il Monte con i genitori e i bimbi della Prima Comunione. Tutte le sere le Messe tra le case, il lavoro di allestimento del Tendone e delle baracche dell'Insieme in Festa, la corsa frenetica per aggiornare tutti e poter partire con il cantiere della Chiesa. Le **celebrazioni dei sacramenti** scandiscono le tappe di crescita dei nostri ragazzi e fanno loro comprendere che “diventare grandi” parte sempre da un DONO di Dio che occorre accogliere con meraviglia e vivere con disponibilità. Al tempo stesso i genitori, costantemente al loro fianco, ritrovano alcuni punti fermi per rivedere la propria fede e uscire da quell'abitudine che isola nei luoghi comuni e dalla piattezza quotidiana.

L'ultima settimana di maggio ci ha visti tutti stretti attorno alla nostra **Madonna Pellegrina**. Sono stati diversi gli appuntamenti e le persone incontrate e un particolare ricordo va

festa patronale. Eravamo in tantissimi, accompagnati dalla banda e dai bimbi della prima comunione, con le candele accese, stretti dentro il grande abbraccio di Maria e dell'Eucarestia. Certamente è questo un momento “tradizionale”, un “rito di famiglia”, un'occasione preziosa per accrescere la nostra identità comunitaria.

Pochi giorni dopo, il 1 giugno, ancora numerosi celebravamo al cimitero **l'anniversario di don Giacomo e di tutti gli amici del Presepio defunti**.

Una serata intensa, all'insegna del ricordo, della riconoscenza, della preghiera e soprattutto del desiderio di rilanciare con sempre rinnovato entusiasmo il lavoro e la passione di tanti volontari.

Finalmente, dopo tanta attesa e trepidazione, è arrivato il giorno dell'**ordinazione Sacerdotale di don Morris**. Molti sono saliti in Cattedrale e diversi hanno seguito in TV. L'accoglienza a Bottanuco la sera e la Prima Messa il giorno seguente sono stati momenti di gioia unica e intensa emozione. Non abbiamo fatto di meno noi a Brembo. La domenica successiva infatti, dopo averlo fatto pedalare un pochino, l'abbiamo accolto dentro un “mare” di nastri colorati. Don Morris ha così celebrato anche tra noi la sua “prima Messa” e, come sempre, ha risposto ad un bisogno che alcuni della comunità gli rivolgevano. La sua risposta generosa si è trasformata in un dono e una preghiera. Questo è infatti il segreto... “quando doni tanto, ricevi il doppio”. La provocazione era per ciascuno di noi. L'esempio di gioia, umile e disinteressata, accenda in tutti il desiderio della felicità. Possibile... nel donarsi senza calcoli. A don Morris un grazie enorme, ...per tutto!

Tutto questo mentre nei cortili dell'oratorio già navigava **l'Insieme in Festa**. Il riferimento nautico è chiaramente diretto ad una festa rodada da vent'anni, ma soprattutto all'incredibile quantità di acqua che ha accompagnato tantissime serate. Eppure ... ce l'abbiamo fatta e in un modo più che brillante. La sera del “grazie” non sono riuscito a rendere ragione dell'enorme sforzo compiuto da ciascuno, delle nuove forze arrivate, di chi ha organizzato l'animazione (Corrida, Gara di ballo), del Motora-

allestire le strutture esterne. Quest'anno avevamo fatto anche un percorso di alcuni incontri per riscoprire lo spirito e le finalità della nostra festa e tutto ha contribuito. Senza dubbio ci restano ancora alcuni passi da fare, ma il percorso è ben avviato.

Il **CRE** e il **cantiere della Chiesa** è storia di questi giorni. Da sempre ho sognato di fare il curato e l'obbedienza mi ha portato altrove. Adesso che potrei... altre necessità bussano alla porta. La Provvidenza però non solo non ci abbandona, ma ci supera sempre se penso alla vitalità di don Morris, di tante mamme e animatori che in modo assolutamente ammirevole stanno spendendo tempo ed energie per i piccoli.

L'elenco tracciato rispecchia evidentemente soltanto gli eventi di rilievo, ma ogni giorno era intrecciato di incontri, gioie e sofferenze, soddisfazioni e preoccupazioni, progetti sognati e il conto con la realtà.

Nulla da dire ... **tre mesi intensi, forse troppo**. La fisionomia che sta assumendo il nostro vicariato e la situazione del clero a Dalmine, così come la gestione futura della nostra comunità mi preoccupano un poco. Dovremmo rimboccarci le maniche, ma su questo non ho dubbi. Ne ho avuto prova anche in questi mesi, nonostante io fossi accecato da stanchezza e ansia ingiustificata. Grazie a chi ha portato tanta pazienza e a chi mi ha dimostrato che si cammina facendo un passo alla volta, insieme, con coraggio, con un pizzico di sorriso e di fede. Adesso? **Time out!**

Anche il progetto avviato dalla **redazione della “voce di Brembo”** chiude con successo i battenti. Ulteriore segno che l'unione fa la forza e rende possibili traguardi difficili. Di certo possiamo ancora migliorare e coinvolgere persone nuove in questo servizio alla comunità.

La parola **GRATIS** è risuonata quest'anno in ogni dove. E credo in modo perfettamente opportuno. Conserviamola nel cuore, come seme fecondo, e facciamola germogliare in ogni angolo di vita. Buona e serena estate! Riposiamoci bene, perché a settembre non saranno consentite “scuse” proprio a nessuno!

Don Cristiano

Visita vicariale del Vescovo

Alcuni parrocchiani del Consiglio Pastorale e i rappresentanti delle varie Parrocchie hanno incontrato il Vescovo mons. Francesco Beschi nella visita che si è tenuta a Brembate del 27 Aprile al nostro Vicariato (Dalmine Stezzano), mentre nei giorni precedenti aveva incontrato i Sacerdoti del Vicariato.

L'incontro è cominciato con la celebrazione della santa Messa presieduta dal Vescovo: un momento davvero molto profondo, noi laici e i Sacerdoti tutti riuniti attorno al nostro Pastore, questo ti faceva proprio cogliere la presenza di Gesù Cristo in mezzo ai suoi. Dopo la messa la parrocchia di Brembate ci ha invitato per un momento di convivialità prima dell'Assemblea, questo ci ha dato modo di fare un po' di comunione fra di noi. Un Vicariato il nostro molto esteso e numeroso, per questo è stata fatta la scelta di lavorare in quattro unità vicariali che permetteranno di lavo-

rare meglio dice il Vescovo dentro queste linee: La formazione, la vita presbiterale, il territorio. Le forme di collaborazione dei laici sono un po' tutte da reinventare ha detto don Mauro Parroco di Stezzano aprendo i lavori, ed è questo l'impegno che il nostro Vicariato prenderà a cuore nei prossimi anni. Riflettere dice il nostro Vescovo sulla Chiesa e la sua missione pastorale da vivere nelle nostre Parrocchie, concentrare l'attenzione su ciò che sta veramente a cuore alla Chiesa, cioè la fede in Gesù Cristo Crocefisso e Risorto, è dalla fede che scaturisce la nostra carità, la Chiesa esiste perché crede ma anche perché altri possano credere. Mons. Beschi a messo in evidenza i cambiamenti della nostra cultura, il modo di concepire il matrimonio, la sofferenza, la morte, l'aldilà, per questo la Parrocchia rimane sempre il soggetto decisivo per la comunicazione della fede e per riannunciare dentro una realtà

così importante il Vangelo di Gesù Cristo. Abbiamo ascoltato poi testimonianze e domande rivolte al Vescovo dove sono emerse problematiche che un po' tutti viviamo, in famiglia, sul lavoro, nella parrocchia, ma anche belle testimonianze di fede e di amore per il Signore che ci hanno dato gioia perché anche se sembra che tutto va male in realtà ti rendi conto della potenza del regno di Dio che si serve di un po' di "lievito" per fermentare tutta la massa, la forza dell'Amore di Dio è nascosta e misteriosa ma agisce in chi gli apre la porta del Cuore con fiducia sapendo che Lui sa far germogliare fiori tra le rocce. Allora anche se il programma di lavoro nel nostro Vicariato può sembrare difficile e faticoso in mezzo a tante difficoltà, sappiamo che non saremo mai soli perché Gesù è con noi tutti i giorni ...

Fanzaga Miriam

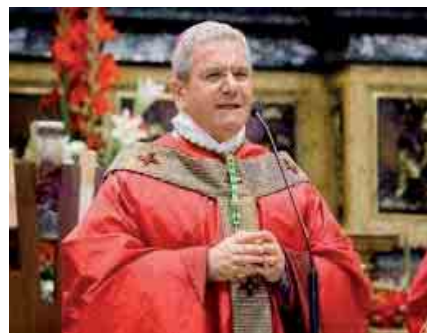
Struttura vicariale

Nella Guida ufficiale della Diocesi di Bergamo nell'elenco dei 28 Vicariati al n.° 15 c'è il Vicariato DALMINE-STEZZANO, che comprende 20 parrocchie: Albegno, Azzano, Brembate, Brembo, Curnasco, Dalmine, Grignano, Guzzanica, Lallio, Levate, Mariano, Osio Sopra, Osio Sotto, Roncola di Treviolo, Sabbio, Sforzatica S. Andrea, Sforzatica d'Oleno, Stezzano, Treviolo e Zanica. Totale abitanti: 90.789, con 20 parroci, 16 curati e 11 sacerdoti residenti.

"Il territorio del nostro Vicariato è molto esteso e vario: dalla cintura periferica di Bergamo a paesi della pianura, caratterizzati da attività agricole, da grandi insediamenti industriali, artigianali e commerciali. Alcuni elementi importanti lo caratterizzano: un forte insediamento residenziale per gente che gravita per lavoro sulla città o comunque, al di fuori della comunità di appartenenza; l'insediamento industriale di Dalmine e Brembate; gli insedia-

mine, Brembate, Treviolo; il polo scolastico e universitario di Dalmine; la clinica S.Marco a Osio Sotto ... Negli ultimi decenni il numero degli abitanti è cresciuto notevolmente, creando problemi di adeguamento delle strutture di servizio alle comunità, ma soprattutto difficoltà di integrazione ed esigenze di ridefinizione del volto delle comunità stesse. Nelle nostre parrocchie permane un significativo nucleo tradizionale che però fatica, talvolta, a integrarsi con il gran numero di nuovi arrivati, estremamente variegato."

Tutto ciò ha cambiato la fisionomia del nostro vicariato. A partire dall'ultimo decennio del secolo appena trascorso, sono emerse non poche difficoltà per una pastorale d'insieme, condivisa fra gruppi di parrocchie, anche fra quelle di uno stesso comune. Il 14 giugno 2003, il vescovo Amadei, in un incontro tenuto con i sacerdoti e alcuni laici delle sette parrocchie dalminesi, si è ri-



chie, ma alla **"Chiesa che è in Dalmine"**. L'intento del Vescovo era evidente: le 7 parrocchie devono camminare insieme. Si dava per acquisita (anche se non del tutto) la consapevolezza che è finito il tempo delle parrocchie autosufficienti; che bisogna dialogare e creare relazioni pastorali tra le parrocchie e contemporaneamente con le istituzioni locali (mondo del lavoro, della scuola, il Comune, le Società sportive ...).

Dal 2008 è partita da parte dei sacerdoti del Vicariato una seria riflessione su una eventuale divisione del Vicariato, ritenuto troppo vasto. Si è presa in considerazione una ipotesi già avanzata nel 2006:

Il Vicariato rimane unito con le

La Chiesa che è in Dalmine e le sue 7 parrocchie: quale futuro?

Come sarà il futuro delle nostre sette parrocchie di Dalmine? Negli anni passati, quando hanno cominciato a spuntare i supermercati, immediatamente i piccoli negozi di paese sono stati costretti a chiudere. Una simile logica sembra nascondersi sempre dietro l'angolo anche nella Chiesa. Non certo perché si vogliono costruire dei centri pastorali all'avanguardia e superaccessoriatati, ma perché la perenne "voce" del **calo delle vocazioni** e quindi il ridotto numero di preti disponibili per la pastorale parrocchiale porta a pensare alla necessità di "chiudere" qualcosa per unire le forze e reggere l'urto dei tempi. Ebbene, nulla di tutto questo. Anzitutto è importante sgomberare il campo da ogni inutile paura. Quello che invece davvero anima il "lavorare insieme" delle nostre sette parrocchie trova origine e fondamento solo nel "vangelo" e nel modo "profetico" di leggerlo e viverlo. In altre parole non è solo la "convenienza" che ci obbliga a collaborare, ma **la testimonianza di essere Chiesa**, fraternità di discepoli attorno all'unico Maestro. Già il sostenerci a vicenda dirà che siamo cristiani, senza tante prediche. Poi serve anche la concretezza. Da tantissimi anni le sette parrocchie hanno avuto alcune **attività comuni**: il percorso di catechesi a inizio anno, il corso bibli-

co con don Patrizio, l'itinerario di fede in preparazione al matrimonio, le celebrazioni della via crucis al Velodromo o del Corpus Domini, la scelta della data della Cresima e il percorso con i cresimandi ...

In questi ultimi anni l'arrivo dei nuovi curati ha pigiato l'acceleratore. La loro freschezza ha aiutato noi parroci a **intensificare il dialogo e la piacevolezza del confronto**. A Dalmine mi pare di respirare un bel clima. Serve coraggio perché non è facile confrontarsi e rivedere le proprie abitudini e cercarne di nuove che sappiano rispondere alle esigenze dei tempi senza perdere nulla della vera sostanza. Gli incontri mattutini sono aumentati e i problemi che si aprono sono come le ciliegie: "uno tira l'altro". Discutere e pranzare insieme ci aiuta a fidarci sempre di più e ci facilita ad assumere un volto che ci rende più credibili e incisivi anche verso le istituzioni del territorio e nei confronti dei fedeli stessi. Resta sottinteso che **non c'è alcuna "interparrocchialità" se ogni singola parrocchia non cresce nella propria specifica identità**. Non ci sarebbe alcun tetto senza i sette pilastri! Al contrario il lavorare insieme obbliga ciascuno a leggersi e a rivedere se ciò che fa è davvero opportuno. Nella collaborazione occorre portare il meglio di sé.

In ogni caso le "teorie" un po' ci sono e altre arriveranno. **I "frutti"** del lavorare insieme sono **visibili già oggi**, ma quelli veri sono come "semi" che stanno ancora entrando dentro di noi. Nel frattempo le esperienze che ragazzi e giovani stanno vivendo promettono bene. Ecco i giochi senza frontiere, le confessioni di Natale e Pasqua per gli adolescenti, il percorso dei bimbi della Prima comunione e dei cresimandi, le vacanze insieme e i camposcuola sulla neve ... Anche i catechisti hanno cominciato a percorrere un itinerario di formazione comune e già "bolle in pentola" qualcosa per continuare il prossimo anno. Come si vede un'esperienza bella di una singola parrocchia può diventare una splendida realtà anche per altre o addirittura pratica condivisa da tutti insieme.

Per il momento si tratta di avvenimenti ancora sporadici e forse improvvisati, ma ci stanno aiutando a "cambiare mentalità" e ad assumere uno stile comune.

Nessuno ha in tasca la chiave del futuro ... La vera magia non è tanto prevedere ciò che sarà, ma vivere il presente con speranza. Il futuro è l'oggi di credere che vale la pena vivere il Vangelo ed essere Chiesa.

Don Cristiano

(Continua da pagina 4)

- sue 20 parrocchie, per la riflessione e la scelta delle linee generali di collaborazione pastorale;
 - Per l'attuazione delle linee condivise, il Vicariato agisce per gruppi di parrocchie vicine, dalle caratteristiche territoriali omogenee.
- Così si è pensato a questa struttura, che è già in fase di sperimentazione:
- Gruppo 1: Le 7 parrocchie dalminesi (abitanti 22.027)
 - Gruppo 2: Le 4 parrocchie di Treviolo e Lallio (abitanti 13.935)
 - Gruppo 3: Stezzano, Azzano, Zanica (abitanti 27.439)
 - Gruppo 4: Osio Sopra, Osio Sotto, Brembate, Grignano e Levate (abitanti 27.388)

I suddetti gruppi, che il Vescovo Beschi ha legittimato e ha chiamato **"Unità**

mente da don Cristiano (Brembo), don Giovanni (Lallio), don Mauro (Stezzano) e don Maurizio (Levate).

Si arriverà prossimamente alle Unità Pastorali? Ossia a unificare alcune parrocchie con un solo parroco e uno o più curati? Il Sinodo, celebrato e concluso negli ultimi anni del vescovo Amadei, chiede (n° 129) che **"venga concretamente avviato il cammino di costituzione di Unità Pastorali nelle parrocchie che abitano lo stesso Comune (per ora non è il caso di Dalmine), fra quelle che hanno il vicario (il curato) interparrocchiale e laddove un solo presbitero è a servizio di più parrocchie"**. L'esperienza delle 4 Unità Vicariali del nostro Vicariato, approvata dal vescovo, dovrà completarsi con il coinvolgimento dei laici, in un modo da studiare e realizzare. Per esempio, attraverso un Consi-

Tutto questo rinnovamento in corso d'opera, nasce chiaramente dalla Nota Pastorale della CEI: **"IL VOLTO MISSIONARIO DELLA PARROCCHIA IN UN MONDO CHE CAMBIA"**, n. 11: **"Non c'è missione efficace se non dentro uno stile di comunione ... La Chiesa non si realizza se non nell'unità della missione. Questa unità deve farsi visibile anche in una pastorale comune. Ciò significa realizzare gesti di visibile convergenza, all'interno di percorsi costruiti insieme, poiché la Chiesa non è la scelta dei singoli ma un dono dall'alto, in una pluralità di carismi e nell'unità della missione. La proposta di una 'pastorale integrata' mette in luce che la parrocchia di oggi e di domani dovrà concepirsi come un tessuto di relazioni stabili."**

Don Tommaso

“Tu sei sacerdote per sempre”

Don Morris, resta per sempre ciò che sei

La giornata oggi è iniziata all' insegna della gioia, Don Morris: il pensiero di aspettarti con i nostri Vessilli blu, ondeggianti come i frangenti del mare, per spingere la tua barca oltre l'oceano ci ha resi felici.

Quando sei arrivato, in bicicletta, accolto da un clima festante, ci ha colpito il tuo vestito blu e, sul petto, quella croce d'argento, unita al tuo sorriso emozionato, simbolo di sacerdote in eterno.

La poesia dei bambini ha creato un contorno giocoso alla preparazione della tua prima funzione a Brembo ed ancora una volta hai saputo specchiare il tuo animo sereno nel riflesso luminoso di ognuno di noi.

È bastato un saluto sulla spalla, uno sbuffo su una guancia o l'occhiolino d'intesa per generare l'atmosfera di gratitudine a farci intendere che la specialità della giornata era la presenza di tutti noi. La **vestizione sul sagrato** ci ha colti di sorpresa, così come il tuo vestito talare ti ha donato l'immagine di un giovane prete in mezzo ai suoi amici.

Il vero capolavoro della giornata è stata la celebrazione della messa; il coro all'ingresso in chiesa ha intonato con una compattezza di voci quello che è il simbolo della tuo mandato: “*Tu sei sacerdote, in eterno...*”

Il profumo dell'incenso, la tua barca ancorata all'altare in attesa di prendere il largo, la commozione di vederti diventare “grande” hanno creato in chiesa un'atmosfera veramente coinvolgente.

Il messaggio iniziale ci ha spiegato che l'emozione di averti tra di noi e la fortuna di averti conosciuto non hanno prezzo; questa messa resterà nel cuore della comunità per lunghissimo tempo; non voglio nascondere che in diversi frangenti alcune lacrime mi hanno segnato il viso dall'emozione e la mente ha ripercorso in pochi attimi quella che è stata la tua storia in mezzo a noi. Non ho avuto vergogna ad asciugarle.

La chiamata tra i banchi da alcuni tuoi fratelli: “*Don Morris, vieni da*

avuto il significato di restituire in pochi attimi alla tua umile figura i fondamenti d'amore che in due anni di familiarità hai saputo donare ad ognuno di noi, senza distinzione alcuna, per farne tesoro e trasformali in compagni di viaggio nella barca della tua vita. Hai ricevuto **da un malato il bastone del conforto**, oggetto prezioso

e indispensabile per una persona sofferente, donato a te, gratis, quale nostro sostegno di fiducia e ottimismo nel pensiero delle sconfitte che ti potranno rendere più vulnerabile. Hai raccolto dal cielo, **l'aquilone della speranza**, cucito drappo per drappo, ed ogni pezzo colorato di stoffa è il significato del racconto della nostra vita, donato a te, gratis, quale nostro nuovo segno inequivocabile di Dio.

L'omelia di Don Cristiano, rotta a volte dall'emozione, ha scoperto l'amore anche dal cuore più chiuso. È sembrato un padre commosso che riscopre nel figlio il senso della propria missione. Con un'unica raccomandazione: “**Resta per sempre ciò che sei Don Morris**”

Vederti tenere per le redini la funzione ci ha resi orgogliosi di te; hai donato a tutti la chiarezza dei tuoi messaggi e la simpatia della tua giovinezza, una messa nuova, diversa, dove tutti si sono sentiti una cosa sola.

L'offertorio, i tuoi genitori sull'al-



tare, il padre nostro cantato, ci hanno accompagnato alla Comunione, ansiosi di ricevere dalle tue mani il corpo di Cristo. Emozionati in fila, abbiamo partecipato alla tua mensa, e siamo tornati sazi nei banchi.

L'ultimo gesto significativo è stato **il bacio dato alle tue mani**, benedette dal Vescovo Francesco nel giorno della tua consacrazione, un segno tangibile che ci ha fatto capire che di fronte a noi ora c'è un nuovo messaggero di Cristo.

Dopo la messa la festa in tuo onore è continuata con il pranzo sotto il tendone dell'oratorio, in un clima armonico di risate e giosità, di condivisione e fraternità, taglio della torta compreso, e qualche burla che gli amici più confidenti ti hanno saputo improvvisare. Gli scherzi non potevano mancare: il gioco sano ed entusiasmante ti hanno sempre accompagnato nella crescita del tuo spirito generando affiatamento e solidarietà.

Oggi, più che mai, andiamo in pace. Grazie soprattutto a te.



Don Morris servitore di gioia

A volte ci è data una grazia, senza averla chiesta o meritata, ammesso e non concesso che sia possibile meritare una grazia, che per sua natura è gratis.

A me fu data qualche giorno fa, come un dono inatteso, che è sceso come balsamo profumato nel profondo, dopo aver attraversato e fatto vibrare tutte le corde del mondo interiore, sentimenti ed emozioni.

Don Morris, una sinfonia e un dono il tuo SI, pronunciato con la gioia che affonda le radici nella certezza assoluta che, se noi non vorremo, Lui non ci abbandonerà mai. Con quel SÌ hai trovato la nota che farà cantare tutta la tua vita e la accende consegnandola a un sogno e a un progetto di grande amore.

Ora hai tutto, la tua barca è pronta, il vento non cesserà di soffiare, con le vele o con i remi andrai incontro, giorno per giorno, a quel mondo che ti verrà affidato e per il quale sarai un dono di Dio.

Questo è il tempo giusto per essere prete. L'ha detto anche Giovanni Paolo II: *"Questo è un tempo meraviglioso per essere prete"*. Capita a volte di sentire lamenti sui tempi difficili toccati in sorte a chi come te è chiamato oggi ad essere prete. Invece, questa stagione è proprio grazia, perché consente, a chi diventa prete, di essere

liberato da orpelli e lacci, di agire con tanta libertà interiore, di far trasparire dal "ruolo" di prete tutto quanto di genuinamente umano vi è dentro, soprattutto con la passione della vicinanza a tutte le persone che in qualche modo si affideranno a te.

Questo è il tempo giusto, perché la storia degli ultimi 50 anni (circa) ha contribuito a togliere il prete da una immagine di superiorità e di distanza. Padre Giulio Bevilacqua, un parroco bresciano, fatto cardinale da papa Paolo VI e rimasto comunque semplice parroco (non amava il rosso della porpora cardinalizia), diceva a un giovane confratello nel giorno della prima messa: *"Ama questa generazione che ti domanda molto, benedici questa generazione che non vuole in noi dei dominatori della vita, ma servitori della vita, con le mani vuote e con un carico di amore"*.

Incontrerai tante storie di padri, madri, figli; e di tutte potrai diventare compagno di viaggio, arrivando a identificarti nelle loro lotte e nelle loro sconfitte. Perché la Chiesa mostra la sua santità accogliendo e non allontanando.

Ogni giorno potrà essere una sfida per il tuo viaggio che non puoi immaginare, ma che ti chiederà ogni volta di abbandonarti con fiducia al Maestro che ti ha chiamato a sostituirlo sulla

nostra (o Sua) rotta e sul nostro (o Suo) cammino: *"Andate, annunciate ciò che vi ho insegnato..."*

Del resto la vita ci chiede sempre di fidarci, fin dalla nascita, fin dal grembo materno, dove se dovessimo aspettare di conoscere il programma di vita che ci aspetta, vi moriremmo dentro.

Don Morris (se mi scappa il nome senza il "don" perdonami), parti ben equipaggiato: la semplicità, la giovialità, la disponibilità sempre pronta a dare amicizia... fare amicizia con te è solo questione di attimi... Se il vento dovesse fermarsi e le vele penzolare inerti, ci sarà sempre, per te e per le persone che incontrerai, qualche fessura sufficiente per far entrare anche solo uno spiffero...

Don Morris, un abbraccio, un augurio, una preghiera, ogni giorno.

Don Tommaso



Il volo del gabbiano

Fratello Morris,

Vogliamo che tu sappia che amarti ci ha resi liberi; il nostro sogno è la promessa di essere con te ogni giorno, con il più forte dei legami: **l'amore**. Nell'accoglierti abbiamo messo il nostro viso accanto al tuo, il nostro cuore accanto al tuo, per percorrere insieme con lo sguardo l'orizzonte, dove il cielo con il mare si confonde; uniti per cercare le nostre vele lontane gonfie di vento che solcano l'acqua altere ed eleganti; siamo, come te, pescatori che vanno al largo su barchette leggere per scoprire, gratis, **la luce di Dio**. Vogliamo dirti per **sempre grazie**, e ricordare questa messa come una melodica poesia, un insieme di note musicali che non devi essere mai stanco di farci assaporare:

te le tua voce, sa donare e far splendere. Non c'è un colore che soddisfi il vuoto che lascerai in questa comunità. Ma guardando l'arcobaleno, dopo la tempesta, basterà fissarne anche solo uno, per vederti la dietro. Siamo sicuri che l'amore e la tua vocazione non potranno mai essere sbiaditi. Anche i bambini sanno che sei per noi il prete che ama ascoltare le preghiere come si ascolta, in silenzio, il vento; colui che sogna di confondersi nei profumi dei nostri paesaggi, una persona che ama sentire le note liete anche negli strumenti afoni...

Se dovessimo descriverti con il nome di una stagione, sei stato la nostra primavera, a volte rosso come il tramonto che illumina i campi di papaveri ardenti

che durerà soltanto lo spazio di un paio di stagioni, ma che si annegherà per sempre nei suoi stessi ricordi.

Il tuo passo, il tuo sorriso, il timbro simpatico della tua voce, sono sempre stati il rifugio delle nostre incertezze.

Sei apparso quasi sempre all'improvviso, quando in genere ogni altra rosa bianca è scomparsa; hai portato sempre il tuo colore brillante a schiarire il grigio dell'inverno; sei stato il quotidiano sollievo al nostro cuore singhiozzante.

Quando non ti vedremo più, brillerà in ogni angolo il tuo riflesso come una stella di Natale, tra il verde delle foglie, e come lei, porterai luce e calore nei nostri cuori, immersi spesso nei lunghi sonni invernali.

È stata coinvolgente l'armonia di sfo-

(Continua da pagina 7)

gliare il Vangelo durante la messa attraverso i tuoi suoni. Un racconto chiaro e pieno di sentimento che ha disegnato i messaggi di Cristo nel quaderno della nostra anima. Lo si è capito seguendo gli occhi lucidi che ti hanno accompagnato ogni Domenica durante la lettura.

Sei per noi il fratello saggio dei nostri figli, il calore del vero amore e la tenerezza che hai donato ai più piccoli sono talmente puri da competere con i legami di sangue.

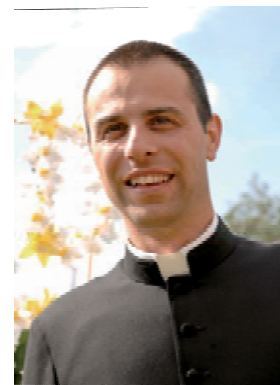
Sei un amico che ha avuto la calma di aspettare sempre dalla comunità un gesto lento di amicizia, per poterlo contraccambiare. Hai avuto la tolleranza di raccogliere nel tuo calice le singole stille di amore di ognuno di noi, per trasformarle nel fuoco ardente della tua

vocazione.

È stato forte il tuo coraggio nello spremere giorno per giorno i buoni sentimenti anche dal più chiuso e timido dei confidenti. Non c'è giorno dove non hai mai fatto mancare la percezione della tua presenza, così come ora dopo ora, hai cercato di vivere nei nostri cuori la luce ed il senso della tua missione. Ora per questo noi vediamo in te un segno di Dio. Siamo sicuri che domani sarai un sacerdote che conquista l'anima con la sua semplicità, un uomo di preghiera pronto al sacrificio e pieno di ispirazione autentica.

Noi vogliamo preparare il Signore ogni domenica, affinché conservi in te la pratica quotidiana della tua sincerità che, unita all'umiltà, ti tenga sempre in fianco al nostro cuore.

Quando nel vento ti chiederai chi siamo e dove siamo, il nostro abbraccio ti avvolgerà e tu non avrai più freddo e dovunque tu sarai domani, fosse pure in capo al mondo, quando un giorno passerai davanti alle nostre case, nella nostra comunità, troverai sempre il nostro amore come una candela accesa. Non ti chiedere se ti riconosceremo o no, fratello Morris, tu entra. Due braccia fraterne di accoglieranno, un cuore caldo di amici ti farà festa”.



Insieme in festa 2011



via Pesenti, 47
tel. 035. 370807

FORNO A LEGNA
Brembo's
pizza
Daniela

APERTO TUTTI I GIORNI

Delizia
di Calsana Ermanno & C.

Via XXV Aprile, 140
24044 Brembo Dalmine
Tel. 035 370.893



Il lavoro cambia e CI cambia ...

Giugno 2011

La Chiesa di Bergamo a convegno sul tema del lavoro

Nel dicembre 2010 con un intervento su L'Eco di Bergamo le ACLI e la CISL chiesero al Vescovo di Bergamo come la comunità cristiana della nostra Diocesi stesse riflettendo sulla crisi economica e del lavoro che stiamo

attraversando. In risposta a questa provocazione è nato un dibattito che ha portato al Convegno che la Chiesa di Bergamo ha celebrato all'inizio di giugno. Ne riportiamo alcuni stralci.

La lettera delle ACLI e della CISL

La crisi economica che stiamo attraversando pone in discussione modelli e culture del lavoro e dello sviluppo. Il nostro territorio si trova, in questo senso, in un profondo cambiamento. I numeri lo testimoniano. Sono in costante aumento le persone che cercano occupazione, le tante persone in età matura costrette a fare i conti con un futuro lavorativo incerto e radicalmente diverso dalla loro esperienza, le migliaia di donne e uomini coinvolti dagli ammortizzatori sociali senza nessuna certezza di una continuità lavorativa. Il rischio che avvertiamo è che si affronti tutto ciò con il sentimento della paura la quale porta a considerare una minaccia tutto ciò che non si comprende oppure con la chiusura e la difesa di una presunta e sempre più vaga identità che si traduce spesso in nuove rancorosità sociali verso chi è ritenuto diverso. La situazione di emergenza economica ha avuto una risposta di emergenza, ma

da subito ha posto l'attenzione sul bisogno di ripensarsi in termini di comunità sui temi del lavoro e di concepirsi come comunità solidale e giusta. La centralità della persona del lavoratore nell'impresa è tema fondante della dottrina sociale della Chiesa. Ci chiediamo se tale centralità è ancora "di moda".

La risposta del Vescovo

Mi permetto di indicare alcuni elementi di riflessione iniziale, a partire dai quali aprire una ricerca condivisa nella comunità cristiana.

Il lavoro è un valore, non solo una necessità.

Nel momento stesso non possiamo dimenticare che il lavoro è anche un dovere. Dovere di corrispondere alla nostra dignità, alla responsabilità nei confronti di chi ci viene affidato, alla costruzione di quelle condizioni che permettano a ciascuno di perseguire la propria realizzazione.

Vi è una prospettiva particolare, a partire dalla quale rileggere il tema

del lavoro. *Si tratta della prospettiva educativa.*

Da sempre il lavoro rappresenta una scuola, un apprendistato, un tirocinio non solo relativamente al mondo delle competenze, ma anche a quello delle coscienze. Il lavoro è capace di abbruttire con i suoi dinamismi l'uomo, ma possiede anche la possibilità di maturare la persona.

In questi ultimi secoli abbiamo collegato il lavoro non solo alla necessità, ma al progresso sociale, alla realizzazione personale e all'arricchimento materiale. Mi sembra importante riproporre il riconoscimento del lavoro come valore umano e non solo economico.

Il convegno ecclesiale sul tema del lavoro non si pone obiettivi di natura economica e sociale; piuttosto si propone di alimentare una presa di coscienza di ciò che il lavoro rappresenta nella vita della persona umana e delle conseguenze che questa presa di coscienza comporta in direzione dello sviluppo economico sociale.

VITALE COPERTURE di Filippo Vitale

Coperture tetti civili e industriali
Rimozione e smaltimento eternit
Lavorazioni edili - Impermeabilizzazioni

PREVENTIVI GRATUITI E SENZA IMPEGNO

OTTIMI PREZZI !!!

Via dei Partigiani 1/A - DAI MINE - Tel/Fax 035 563 728



Corsi di
Estetica professionale e Acconciature unisex
Delibera regionale L. 7/6/80 n° 95
Scuola accreditata e Certificata UNI/ISO 9001/200

GIULIANO GIROLAMO

Cell. 333 7528062

Viale Montecatini, 48/c
24058 Romano di Lombardia (BG)

Tel/Fax 0363 913.890

E-mail: contatti@teorema@tiscali.it



Gruppo di volontariato Unitalsi Sabbio

Il Gruppo di volontariato UNITALSI - Sabbio, con sede in Via Roma, 35 in immobile di proprietà Comunale, riconosciuta ufficialmente con Decreto regionale n° 9451 del 10/5/1988, iscritta all'albo provinciale dei gruppi di volontariato, iscritta dal 2003 anche alla Consulta delle Ass.ni di Volontariato dalminesi, opera sul territorio sin dal 1979. Opera con un Consiglio direttivo diretto da un responsabile e ha tra i suoi sostenitori una ventina di soci.

L'attività primaria del gruppo è l'erogazione gratuita di servizi agli anziani, ammalati e disabili del territorio dalminese, anche su sollecitazione delle ASL e dei Servizi Sociali Comunali, in particolare:

- *prestito gratuito di attrezzature medicali (carrozzine, lettini, stampelle, comode, girelli,*

ecc.);

- *cessione gratuita di pannoloni e traverse da letto per incontinenti;*
- *regalia di prodotti alimentari (pasta, riso, latte, scatolame vario) a famiglie bisognose;*
- *visita di cortesia a tutti gli anziani del quartiere in occasione del 80° compleanno e a tutti gli ultranovantenni;*
- *promuove e organizza giornate specifiche per gli anziani e ammalati del quartiere con momenti di letizia e di convivio;*
- *promuove e organizza gite - pellegrinaggio (Lourdes e Loreto in particolare) aperte soprattutto ad anziani e famiglie.*

Contattare:

Enzo Suardi 035/565326

Preghiera dello scolaro

Alzarsi presto alla mattina è già molto faticoso, in pieno inverno quando piove o c'è la neve è ancora più difficile, ma tutto questo non ha fermato un gruppo di bambini delle elementari che non sono mai mancati all'appuntamento della **Preghiera dello Scolaro**.

Ben 30 ragazzi si sono trovati per tutto l'anno scolastico alle 08,10 nella cappella dell'oratorio per iniziare la giornata con una preghiera ogni volta resa speciale da Don Cristiano. Spesso anche i genitori con la scusa di accompagnare i figli si fermavano perché come una buona colazione la preghiera alla mattina dava una marcia in più per affrontare la giornata.

Dovremmo prendere esempio da questi piccoli campioni di cristianità perché hanno saputo dar vita a momenti di preghiera a volte sicuramente un po' troppo movimentati, ma decisamente veri e spontanei, hanno saputo dare un posto primario a Gesù nella loro vita

gare per gli altri e a ringraziare il Signore per le cose belle che ci circondano.

Hanno capito soprattutto che un cristiano in gamba non è solo il cristiano della domenica e che ci si può ritagliare un momento per Gesù ogni giorno, perché solo Lui sa darci la forza e la gioia per superare i momenti più difficili.

Venerdì 27 Giugno si è conclusa l'avventura con la condivisione della prima colazione offerta da don Cristiano e le mamme hanno voluto premiare i ragazzi con un piccolo regalo, ma anche i bambini hanno voluto ringraziare il nostro parroco con una targa e una fascia conferendogli il Titolo di "DON Numero UNO."

Un saluto a tutti sperando che l'avventura riprenda anche l'anno prossimo e ancora complimenti a voi bambini per la tenacia che avete avuto e l'esempio che ci avete saputo dare. Buone vacanze.

In Brasile ... a gratis

Caro Don Tommaso, come stai? Io sono in una nuova parrocchia nella città di Santana, a 25 km di Macapà. È una parrocchia dedicata a Nossa Senhora de Fatima, con un'estensione molto grande. Sono ritornato 'curato', bella carriera vero? Il mio parroco è un collega del PIME della mia stessa età. Praticamente siamo tutti e due appena arrivati. Infatti padre Roberto Gazzoli (mantovano) è qui da quattro mesi. Appena tornato dalle ferie, in febbraio, il vescovo mi ha chiesto di lasciare la parrocchia di Santo Antonio do Jari a due preti diocesani di una diocesi del sud Brasile, Londrina, nello Stato del Paraná. E' un'esperienza missionaria tra il sud e il nord Brasile. L'Amazzonia, da qualche anno, ha cominciato ad essere meta di missione per le diocesi del sud, e questo è un buon segno. Così il 14 giugno sono arrivato qui, dopo aver accompagnato i due nuovi arrivati per conoscere la parrocchia, per tre mesi. Come puoi immaginare, mi è dispiaciuto lasciare la parrocchia dopo sei anni di presenza. Tuttavia che missionario sarei se mi fossi rifiutato di andarmene? Come devi aver sperimentato anche te, andar via significa lasciare un po' di te in un posto che è stato punto di riferimento di tante belle esperienze. La gente si affeziona e il distacco è difficile. Mi aspetta questa nuova sfida, prego il Signore che mi mantenga sempre alto l'entusiasmo nell'evangelizzazione. Fammi sapere le novità, salutami tanto don Cristiano e i parrocchiani di Brembo.

Un grande abbraccio,

P. Daniele

Gratis dentro le mura di casa

Mercoledì 25 maggio si è tenuto un incontro-testimoniaza con don Maurizio, gli animatori della CASA e alcune famiglie con esperienza di affido, ha coordinato l'incontro il gruppo PUZZLE.

Del gruppo "Puzzle" c'era una signora boliviana, che si è sposata in Bolivia venticinque anni fa con un italiano, e si trasferita in Italia per amore; si occupa e preoccupa di accogliere e inserire le donne che arrivano in Italia e hanno bisogno di non sentirsi "troppo straniere".

Altre persone hanno raccontato delle loro scelte; il servizio nel gruppo Scout, l'accoglienza in affido di bambini con problematiche in famiglia, l'accoglienza in famiglia dei bambini di Cernobil.

Una signora, che invece si è avvicinata al gruppo "La Casa" ed ora collabora con loro, ci ha parlato della sua esperienza matrimoniale.

Purtroppo il suo non è stato un matrimonio felice, si è risolto, infatti, con una separazione, ma ciò che mi ha colpito è stata la grande sofferenza che, il rancore e l'incomprensione, hanno suscitato in lei per tanto tempo dopo il divorzio.

L'aver trovato persone capaci di ascoltarla, di farla uscire dalla solitudine, in cui si era rifugiata, le ha permesso di capire la fragilità di quel matrimonio, di capire i problemi dell'ex, di liberarsi di quei sentimenti che non le permettevano di vivere, e di perdonare.

Tutte queste esperienze hanno in comune un messaggio, per noi così impegnati a far quadrare i conti, a controllare che tutto proceda come nei programmi, a scongiurare che nessuna crisi ci sconvolga l'esistenza;

"La vita è una continua trasformazione e non si può pensare di vivere

nel proprio piccolo mondo, neanche se è una famiglia perfetta del "mulino bianco". Bisogna spalancare le porte di casa al mondo, accogliere gli altri, fidarsi degli altri, offrire ciò *che si è*, donare ciò che si è riusciti a costruire come famiglia, l'amore non ha un inizio o una fine, se lo si alimenta, non conosce limiti e ti fa sentire libero.

Una mamma non ama un figlio più di un altro, così come Dio che ci ama uno a uno, ci ha creati simili a Lui nell'amore e ci vorrebbe tutti uniti: fratelli."

È faticoso, lo dicevano anche le persone che ci hanno dedicato il loro tempo l'altra sera, ma ne vale la pena per tutto l'amore che ricevi in cambio, per l'educazione e i valori che si insegnano ai propri figli, per tutto il bene che puoi fare agli altri.

Tiziana

Don Giacomo Piazzoli e lo sguardo sugli ultimi



La sera del primo giugno si è voluto ricordare in una messa al cimitero la figura di Don Giacomo, primo parroco di Brembo, insieme con i membri degli Amici del presepio morti in questi anni.

Don Cristiano è partito da una delle ultime foto scattate in occasione del

guarda indietro, verso gli ultimi. Una considerazione che si ritrova anche nella sua vita sacerdotale.

Era stato mandato dal Vescovo Bernareggi a creare una parrocchia per un paese che non c'era, con cascinali sparsi sulla campagna di Sforzatica divisa tra le due parrocchie di S. Andrea e S. Maria. Gli abitanti erano considerati gli "ultimi" di Dalmine, quelli che difficilmente anche i parroci visitavano in occasione della benedizione delle case nel periodo pasquale. La Pro Dalmine che puliva le strade dalla neve per facilitare i suoi dipendenti ad arrivare in fabbrica, quando nevicava non inviava nessun mezzo a ripulire le strade di questa località, tanto ...

Don Giacomo seppe creare con pochi soldi una chiesa nuova e fondare un villaggio, Brembo, nonostante gli ostacoli creati dal Comune, per dare la possibilità di farsi una casa propria a chi non l'aveva.

(1949-1988), sapeva trovare occasione per ricordare "gli ultimi".

Aveva creato la casa S. Giuseppe per anziani soli o in difficoltà.

In occasione dell'apertura dell'anno scolastico sollecitava bambini e famiglie a donare qualche cosa ai bambini che non potevano permetterselo: quaderni, penne, pastelli, cartella, ... A Natale sollecitava le famiglie a dare qualche alimento per le famiglie povere che lui conosceva.

A Pasqua invitava i partecipanti alla benedizione delle uova a farne dono di uno da portare ai carcerati e alle suore di clausura.

E così potremmo continuare a raccontare singoli episodi. Lui stesso non badava molto al suo vestire tanto che i parrochiani gli fecero anche dono di una nuova veste talare.

Anche la sua attività presepeistica partiva dalla considerazione che Gesù, il figlio di Dio, era nato in una misera grotta, attorniato da pastori.

I prossimi lavori di ristrutturazione

Ancora una volta, e speriamo sia l'ultima, la popolazione di Brembo celebra le funzioni liturgiche nel salone Don Giacomo Piazzoli (grazie don Giacomo): si prevedono tempi contenuti, entro la fine di Novembre. **Questo di per sé non è un problema**, se lo vediamo con la luce giusta, **perché le migliorie** che verranno apportate al **NO-STRO LUOGO DI CULTO** saranno di un livello qualificativo certamente **molto gradito**. Vedremo realizzate migliorie per ciò che riguarda:

- **Soffitto**, dal manto centrale alle travi che conterranno la nuova illuminazione.
- **Finestre lato SUD**, verranno sostituite con serramenti e vetri che permetteranno un passaggio di più luce e possibilità di **apertura automatica di sette unità**.
- **Parete SUD** speculare come la parete NORD già realizzata, compreso la nuova collo-

cazione e **valorizzazione delle VIA CRUCIS**.

- **Lato SUD - Riqualificazione spazi** compresi tra i pilastri
- **Lato SUD: nuova porta** in versione particolare
- **Parete lato OVEST** - finitura in legno trattato con pannelli a strisce di legno atte a gestire in modo migliore la parola, il suono, ...
- **Nuova porta di ingresso** e riqualificazione della bussola.
- **Realizzazione impianto di riscaldamento a pavimento**.
- **Realizzazione nuovo pavimento** che avrà effetti particolari e piacevoli.
- **Nuovi banchi** conformi alle esigenze attuali.
- **Porticato esterno** con nuovo pavimento e nuova illuminazione
- Ci sono **tanti altri particolari realizzativi** che coinvolgono alcuni aspetti della **sede**

del Celebrante, la gestione del suono, della voce, dello schermo con proiezione di testi sacri e immagini particolari.

Ci sono tante curiosità, con interesse seguiremo l'evolversi dei fatti e delle realizzazioni che certamente soddisferanno tutti.

NOI, Parrocchiani di Brembo, esperti di momenti come questi, vivremo con intensità questa fase, partecipando con tutto quello che **DESIDERIAMO - DARE - FARE**.

Un parrocchiano



Processione per la Madonna Pellegrina



Gita per i collaboratori dei ravioli



AL FARO

Menu a prezzo fisso
Pizza anche a mezzogiorno
Vasta scelta ristorante e pizze
Cucina Valtellinese



*Si accettano
prenotazioni
per banchetti*

Chiuso il lunedì

Locale climatizzato e insonorizzato
Con terrazza all'esterno

24044 DALMINE (BG)
(Località Brembo)
Via Bernareggi, 6
Tel. 035 584 457



INSTALLAZIONE ASSISTENZA ASCENSORI E MONTACARICHI

TEMA ELEVATORI S.N.C.

di Tomasoni & C.

info@temaelevatori.com

SERVIZIO ASSISTENZA

DALMINE (BG) TEL. 035 584 457

Un CAMMINO lungo un anno - GRATIS perché ...

Nel settembre dello scorso anno un grande poster è comparso su un'intera facciata del nostro Battistero e una sola parola è balenata agli occhi di tutti. Faceva sorridere all'inizio e le battute si rincorrevano con frequenza. Ben presto si è capito che era davvero il caso di fare "l'affare della vita", non approfittando di un generico periodo di "saldi", quanto piuttosto gustando la logica della generosità. Da Dio riceviamo tutto "gratis" per imparare a donare "gratis" ed essere felici. La GRATUITA' ha riempito le pagine del nostro bollettino parrocchiale, ha colorato i pilastri della nostra Chiesa, è stata un "ritornello" che ha bussato continuamente al nostro cuore. Ogni mese dunque una tappa nuova ...

<i>periodo</i>	<i>valore</i>	<i>Slogan: GRATIS PERCHE'...</i>
Ottobre	Inizio del percorso e attenzione missionaria	INSIEME SI PUO'
Novembre	Festa dei Santi e attenz. al Paradiso, alla felicità	IO SONO CIO' CHE SCELGO
Dicembre	Avvento - Natale : <i>percorso LANTERNA</i>	TU SEI CON NOI
Gennaio	Festa di San Giovanni Bosco	LA GIOIA E' DI CASA
Febbraio	Giorn. Del Seminario e attenz. vocazionale	CI VUOI COME TE
Marzo-Aprile	Quaresima: <i>percorso con GIONA</i>	L'AMORE E' GENEROSO
Maggio-Giugno	Ordinazione di don Morris, CRE	GRATIS PER PRENDERE IL LARGO

Forse non ci siamo nemmeno accorti, percorrendo giorno dopo giorno la nostra strada, della ricchezza dei messaggi che Dio e la comunità ci hanno rivolto. Eppure, come piccolissimi semi, sono arrivati dentro di noi ed ora... stanno crescendo. Come i tasti di un pianoforte non sono molti eppure si possono suonare infinite melodie, così gli ingredienti essenziali della vita. Con un pizzico di fantasia possiamo sempre riscoprirne il valore e viverne la bellezza.



**progettare
insieme**

Residenza Lucrezia

Affittasi in via Bastone n.97
spazi commerciali - magazzini - box

035.6000.358

Via Bastone, 97 - Dalmine
www.progettareinsieme.com

Residenza Rossella

In via Bastone inizio prenotazioni
trilocali - quadrilocali - attici

Cresime

- | | | |
|------------------------|------------------------|--------------------------------|
| 1. Agazzi Gabriele | 18. Fedeli Matilde | 35. Rota Ilaria |
| 2. Alborghetti Susanna | 19. Filisetti Arianna | 36. Rota Laura |
| 3. Ambrosini Matteo | 20. Fracassetti Liam | 37. Salvi Roberto |
| 4. Barachetti Micaela | 21. Gargantini Michele | 38. Sarno Michael |
| 5. Berardelli Oscar | 22. Locatelli Luca | 39. Serenelli Marco |
| 6. Betelli Mattia | 23. Lozza Simone | 40. Sottocornola
Alessandro |
| 7. Betelli Mattia | 24. Maffioletti Chiara | 41. Taiocchi Alexa |
| 8. Bombardieri Melissa | 25. Mangili Gaia | 42. Timaco Alice |
| 9. Brizzolari Nicholas | 26. Milesi Chiara | 43. Tocchetti Bianca |
| 10. Brugali Jessica | 27. Mottini Martina | 44. Valota Greta |
| 11. Brugali Sharon | 28. Nesi Thomas | 45. Vavassori Andrea |
| 12. Bucher Andrea | 29. Pacchiana Marco | 46. Viscardi Valeria |
| 13. Cardaci Kevin | 30. Pedroncelli Mirco | 47. Vitale Lisa |
| 14. Cavalli Martina | 31. Persiani Giada | 48. Zanini Manuel |
| 15. Ceribelli Ettore | 32. Pinotti Loris | 49. Zucchinali Daniela |
| 16. Danesi Luca | 33. Previtali Nicholas | |
| 17. Decio Mattia | 34. Rossini Nicole | |

“Soffierà il vento forte della vita, soffierà sulle vele e le gonfierà di Te’”. Questa potrebbe essere la colonna sonora del percorso che ha portato i nostri ragazzi di 2 media all’incontro con lo Spirito Santo.

L’8 maggio, 49 ragazzi sono stati cresimati da Monsignor Pasquale Pezzoli durante una suggestiva cerimonia nella quale sono state alzate 3 vele e è stato consegnato loro simbolicamente un timone.

Il vento che fa volare l’aquilone, simbolo dell’anno catechistico, e che fa muovere la girandola, che è stata donata a tutti i catechisti all’inizio dell’anno, il vento chiesto da Don Morris per fargli prendere il largo, muoverà la barca della vita di ognuno dei nostri dei ragazzi e il timone sarà nelle loro mani.

L’augurio di cuore che facciamo loro è che quel vento possa portarli nel mondo testimoni convinti della bellezza del messaggio di Cristo.

Marco, Anna, Barbara e Giovanni



Prime Comunioni

- | | | |
|--------------------------|------------------------|----------------------------|
| 1. Aiello Giuseppe | 18. Chiran Edoardo | 35. Paganelli Gabriele |
| 2. Albani Delia | 19. Colombo Nicolò | 36. Pagani Mattia |
| 3. Antenucci Alessia | 20. Colombo Simone | 37. Parimbelli Carlo |
| 4. Bacis Aurora | 21. Di Michele Andrea | 38. Parimbelli Nicholas |
| 5. Barcella Andrea | 22. Fabbris Davide | 39. Pesenti Silvia |
| 6. Berlendis Fabio | 23. Ferrari Lorenzo | 40. Piazzalunga Andrea |
| 7. Betelli Valeria | 24. Fioretto Pierpaolo | 41. Quaglia Jacopo |
| 8. Bolis Filippo Antonio | 25. Frau Francesco | 42. Rossi Sara |
| 9. Bombardieri Gabriele | 26. Frutti Lorenzo | 43. Salerno Mirco Fabio |
| 10. Bordachar Tomas | 27. Gattoni Mattia | 44. Sampino Alessandro |
| 11. Bresciani Lorenzo | 28. Ghisetti Giulia | 45. Sangalli Sabrina |
| 12. Brivio Sara | 29. Giudici Luca | 46. Sansaro Samuel |
| 13. Brizzolari Marilyn | 30. Invernici Simone | 47. Scarpellini Alessandra |
| 14. Buttironi Sara | 31. Lodovici Giada | 48. Scarpellini Martina |
| 15. Cadeo Francesco | 32. Melissi Rebecca | 49. Seminati Gaia |
| 16. Capelli Angelica | 33. Miglio Aurora | 50. Spolti Elisa |
| 17. Casari Nicolò | 34. Milesi Federica | 51. Stayka Brendon |
| | | 52. Vastola Nicholas |
| | | 53. Zanutto Marta |
| | | 54. Zizzo Marco |



Che emozione! Stamattina 22 maggio 2011 mi sono alzato presto e con trepidazione ho aperto l'armadio per prendere la candida vestina. L'appuntamento è alle ore 10.15 nel salone dell'oratorio! Oggi accadrà un evento del tutto eccezionale e fantastico: arriverà nel mio cuore un amico molto speciale che vuole donare il suo amore ed io voglio essere pronto ad accoglierlo con immensa gioia. Oggi sento di non voler perdere un solo istante della mia giornata. Con l'emozione le cose che fai normalmente tutti i giorni come uscire di casa, camminare per strada e raggiungere l'oratorio sembrano così difficili. Tutti ti sorridono e con il dito della mano ti indicano dicendo:

Comunione!" Sono uno dei 54 fortunati. Il sagrato della chiesa è stracolmo di gente, amici, maestre e parenti venuti anche da molto lontano per essere presenti a questo grande evento. La banda comincia a suonare, la musica mi avvolge. Il lungo corteo percorre il perimetro del giardino, a fianco i miei genitori agitati più di me. Arrivo in chiesa, chiara, luminosa e poi timidamente mi siedo nel posto che mi è stato assegnato. I banchi non sono allineati come ogni domenica: hanno una particolare disposizione ideata dalle nostre catechiste e da Don Cristiano per permettere di avere un posto speciale e per stare tutti uniti. Come sembra il nostro parroco riesce a rendere

dello stare insieme. Tanti momenti davvero toccanti da non essere capace di preferirne uno in particolare. Mi hanno spiegato che si può piangere anche dalla gioia! Ma oggi sono felice di essere *solo un bambino*, sì, un bambino che ha ricevuto la Prima Comunione: Grazie Gesù, perché ora so che posso saltare a piedi nudi sulle nuvole senza avere paura di cadere in basso perché tu sei la mia rete di salvataggio. Grazie Gesù perché ora so che posso tuffarmi a occhi chiusi nel mare immenso del tuo amore senza avere paura dell'infinito, perché so che dove finisce l'acqua inizia il tuo paradiso e tu sei la mia sorgente.

La catechista

Prime confessioni

Il 10 aprile, 42 bambini di seconda elementare hanno ricevuto per la prima volta il sacramento della Riconciliazione. E' stata una cerimonia semplice, ma molto bella, sia per l'emozione che si vedeva sul volto dei bambini, sia perché ha fatto riflettere tutti sull'importanza di questo sacramento. Inoltre ci ha fatto capire che Dio è sempre pronto a perdonarci e rimetterci sulla retta via.

Le catechiste

- | | |
|------------------------|-----------------------|
| 1. Alfeo Mattia | 36. Salvi Silvia |
| 2. Arnoldi Marta | 37. Sangaletti Manuel |
| 3. Augliera Marco | 38. Violante Nicole |
| 4. Bertolotti Maurizio | 39. Vitale Simone |
| 5. Brugali Giorgia | 40. Zambelli Sara |
| 6. Buletto Filippo | 41. Zanchi Elisa |



- | | |
|-----------------------------|--|
| 7. Buizza Federico | |
| 8. Capurro Sara | |
| 9. Ciriello Sara | |
| 10. Crotti Eleonora | |
| 11. Cucchi Andrea | |
| 12. Cuzzolin Irene | |
| 13. Di Maggio Davide | |
| 14. Donato Gabriele | |
| 15. Dossena Anna | |
| 16. Ferrari Laura | |
| 17. Ferretti Michela | |
| 18. Ferretti Roberta | |
| 19. Gristina Clelia | |
| 20. Ingelito Jonny | |
| 21. Invernizzi Andrea | |
| 22. Locatelli Daniel | |
| 23. Moretto Dagim | |
| 24. Nicolosi Carlotta | |
| 25. Orellana Rivera Melissa | |
| 26. Orlandi Alessandro | |
| 27. Patruno Cristian | |
| 28. Patruno Yuri | |
| 29. Perico Gaia | |
| 30. Pesenti Danilo | |
| 31. Pulosio Giovanni | |
| 32. Pirillo Vanessa | |
| 33. Ponti Ivan | |
| 34. Rota Elena | |
| 35. Salvi Esther | |



COMCO

AUTOTRASPORTI ECCEZIONALI
NOLEGGIO AUTOGRU
MONTAGGIO PREFABBRICATI

UNI EN ISO 9001:2000 CERTIFICATO

COMCO s.p.a.

24044 Dalmine (Bg) Via Pascolo, 10 - Tel. 035.50.23.12 Fax 035.50.23.04

& Imbiancature
verniciature
COLOMBO



Colombo s.n.c. di Giuseppe & Pierluigi Colombo
Via F. Beltramelli, 12 - 24044 Dalmine (Bg)
Tel. e Fax 035270058 - info@colombo@tin.it

CRE 2011

insegnaci a contare i nostri giorni

battibaleno



“Aspetto queste settimane da dieci mesi e tre settimane, mi diverto con gli amici e gli animatori sono simpatici.” (Chiara)

“Il CRE è il tempo del divertimento; si gioca, si ride e si scherza stando bene insieme.” (Federica)

“Il tema del CRE è il tempo, qui mi diverto ballando e scherzando, ma soprattutto si impara a non giudicare le persone esteriormente ma per come si comporta.” (Sara Pedace)

“Quest’anno noi animatori, basandoci su un tema fantasioso non che interessante, abbiamo costruito, con piacere e dedizione, un gruppo coeso con un unico obiettivo comune: il divertimento.” (Animatori responsabili)

“Il tema di quest’anno è Battibaleno, cioè il tema del tempo, che ci insegna a contare i nostri giorni.” (Andrea Berardelli)

“Il CRE sta passando molto velocemente, anche se non vorrei che finisse, perché mi sto divertendo molto.” (Evelyn)

“Il tema di quest’anno è il tempo, mi piace molto venire al CRE, perché mi diverto quando ci sono i balletti e le attività. Quest’anno mi piace soprattutto perché la mattina si fanno un sacco di cose bellissime: la piscina, le passeggiate tutti insieme e i laboratori del venerdì. Ogni anno aspetto con gioia l’estate perché so che inizierà il CRE e io mi divertirò da matti.” (Matilde e Francesca)

“Il tempo è prezioso e non va sprecato ... Il CRE è un’opportunità per utilizzare questo tempo ... Si ride, si gioca, si scherza con gli amici, perché a questo serve il CRE ... Un’opportunità di stare con gli altri ... di stare bene insieme.” (Susanna)

“Presente, passato, futuro ... Il passato ormai non si può cambiare, il futuro è l’unica cosa che non ha certezze, il presente va vissuto ...” (Nicole)

“Al CRE il tempo passa davvero veloce, perché insieme ci divertiamo e sfruttiamo bene il tempo.” (Arianna)

“Il cre grest 2011 d.c. è bello, i giochi sono belli, le maglie sono belle e il don è ... bravo.” (Cristian)

“Il CRE è bello e sta andando tutto bene con moltissimi giochi e degli animatori bravissimi e divertenti.” (Gianluca)

seguono, ma insieme con il don, che ci guida, ce la possiamo fare.

Per gli animatori il CRE inizia sempre un po’ prima, perché bisogna programmare il lavoro per un tempo che dura un mese intero, cercando proposte divertenti, che coinvolgano tutti i ragazzi, anche quelli con la “scadesià” cronica.



CRE tempo di giochi, tempo di balli, tempo di lavoretti, ma soprattutto tempo di amicizia. CRE tempo di condivisione di spazi, materiali e tempo e quando a condividere si è in trecento, tra bimbi e animatori, si rischia a volte di fare una grande confusione.

Quest’anno però siamo partiti col piede giusto; la consapevolezza che ci vuole **pazienza**, soprattutto verso i più piccoli e verso quelli che fanno più fatica, e **fiducia** in noi stessi e in chi ci accompagna in questa avventura, dove molti di noi sono solo un po’ più grandi dei bambini che

Il CRE, però, non può ridursi solo a spazio gioco, ma deve essere vissuto come un tempo speciale, di comunione, di ringraziamento, da questo è nata la scelta della messa che ogni venerdì, dopo i giochi, ci riunisce tutti in chiesa per ringraziare per il dono prezioso del tempo e per ricordarci che solo nel nostro prossimo possiamo incontrare Gesù.

Scelta impegnativa, ma che ci aiuta a crescere e a vivere pienamente il nostro tempo.



Pulire senza Confidare

RIEL

Macchine - Prodotti
 Attrezzature per la Pulizia
 Vendita - Noleggio - Assistenza

RIEL CLEANING srl
 via Milano, 30 24047 TREVIGLIO (Bg)
 Tel. 0363.426511 | FAX 0636426530

**Ecospurghi
 Previtali**



di Previtali Lorenzo

Servizi ecologici
 Spurgo pozzi neri

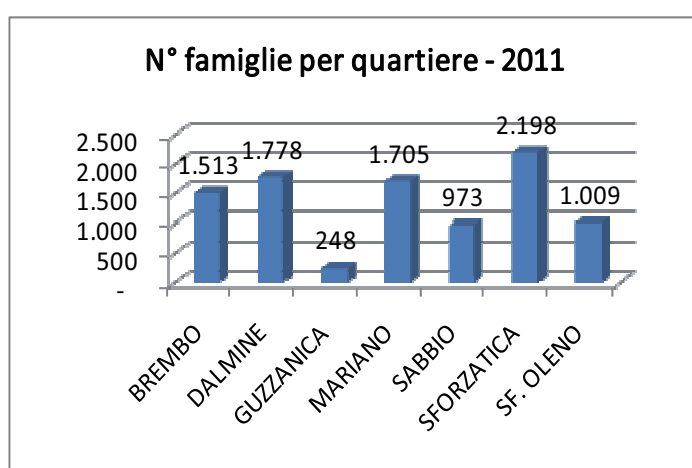
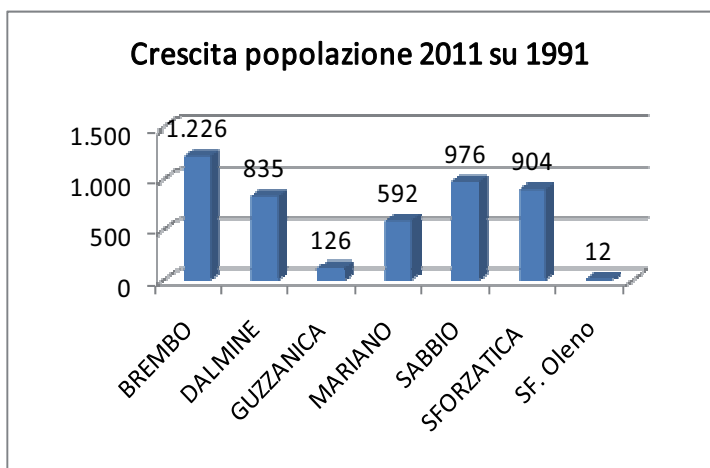
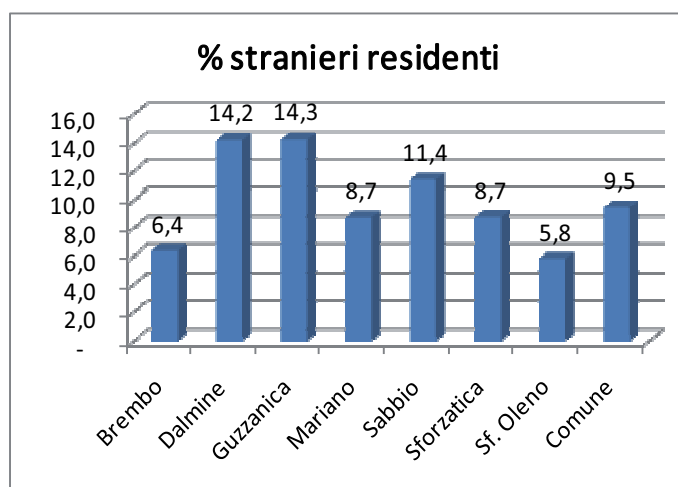
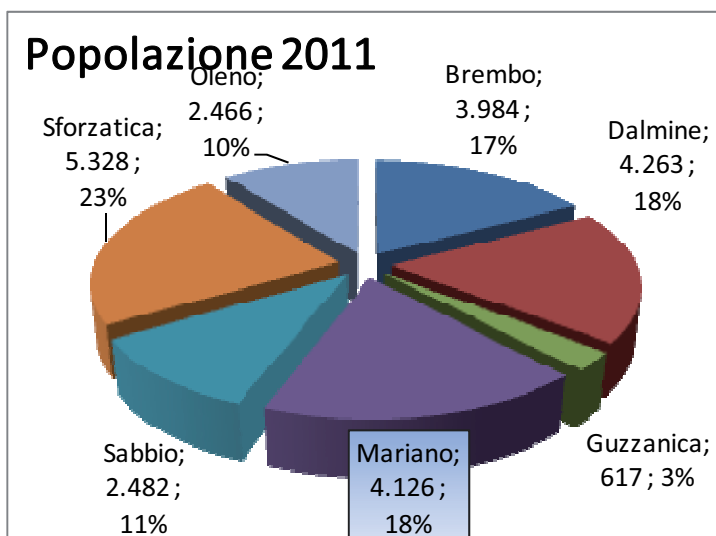
24040 LALLIO (BG) - Via Marconi, 1 - Tel. 035 691071
 Abitazione: 24040 LALLIO (BG) - Via Marconi, 4

Brembo: dati statistici 2011

Brembo è il quartiere con la popolazione più giovane, con il più basso (73,7) indice di vecchiaia nel comune (107,4); è quello che è cresciuto di più negli ultimi 20 anni (+1.226); è il 2° quartiere con il minor numero di stranieri (6,4%); è per ora il 4° tra i quartieri per n° di popolazione, in attesa che le abitazioni sull'asse Via Pio XII - Via Segantini siano occupa-

te da nuove famiglie e facciamo di Brembo uno dei primi quartieri. Il villaggio che don Piazzoli, primo parroco, aveva fondato nella seconda degli anni '50 del secolo scorso, è ancora in pieno sviluppo. Alcune tabelle e grafici ci aiutano a capire la composizione della popolazione del nostro quartiere. Per capire lo sviluppo di Brembo ne-

gli ultimi 20 anni, teniamo presente che la popolazione comunale è passata da un indice pari a 100 a 125, mentre Brembo è cresciuta fino a 144. Anche il n° delle famiglie aiuta a comprendere la composizione: Brembo ha la media (2,63) più alta di componenti rispetto alla media comunale (2,47).



Onoranze Funebri
Ricciardi & Corna



Osio Sotto P.zza Agliardi 1A tel. 0354823679
Abitaz. Brembo via Beltrami 7 tel. 035561544
Abitaz. Osio Sopra via Meucci 2 tel. 035508911

CREDITO BERGAMASCO
GRUPPO BANCO POPOLARE

Cartelli stradali e identità

Nel preparare con gli amici Valerio Cortese ed Enzo Suardi il libro di prossima pubblicazione *“Dalmine: dal leone al camoscio. Storia di cinque comuni e uno stemma”*, ci siamo posti il problema su cosa aiuti i Dalminesi a identificarsi nel nostro comune. In particolare mi chiedo se l'uso del dialetto nei cartelli stradali o nell'intestazione delle lettere ufficiali del comune aiuti maggiormente a sentirsi parte di questo territorio. La mia risposta è no e provo a spiegarne le ragioni.

Ancora non sembra essere stata assorbita l'unificazione forzata dei tre comuni avvenuta nel 1927. Don Bolis nel suo cronicone rilevava come l'esplosione di violenza al termine del regime fascista avesse in Dalmine, come ulteriore motivazione, anche la nascita del nuovo comune. Gran parte delle persone di Dalmine alla richiesta *“di dove sei?”* risponde quasi sempre con il nome del proprio quartiere e non con quello del comune. In secondo luogo gran parte della popolazione non è originaria di Dalmine, ma è formata da immigrati, non solo stranieri, ma proveniente da altre province e regioni d'Italia per motivi di lavoro. L'uso del bergamasco in questo caso risulta improprio. Ma anche tra i ragazzi e i giovani la conoscenza del dialetto è quasi nulla e quindi l'uso del dialetto li fa sentire estranei a questo territorio.

Il dialetto si rivela così come strumento inadeguato su cui costruire un percorso di identificazione con il proprio territorio. Non a caso in molti comuni, anche limitrofi, si è preferito sostituire i cartelli in dialetto con la prima scritta medievale che indica l'antichità del luogo, del paese o della città.

Anche la denominazione dei

attenzione. Brembo per secoli e fino agli anni '50 del secolo scorso era conosciuta come *“Campagna grande di -”* o semplicemente *“Campagne di Sforzatica”*. L'aggiunta di Santa Maria e di Sant'Andrea al nome di Sforzatica rimanda alle parrocchie e non al territorio. In realtà il nome civile e antico di S. Andrea era semplicemente *Sforzatica*, mentre *Oleno* era il villaggio in cui sorgeva la chiesa di S. Maria. Ai comuni di *Mariano* e *Sabbio* dopo l'Unità d'Italia fu aggiunta un'ulteriore denominazione per distinguerli rispettivamente da comuni con lo stesso nome in provincia di Como e di Brescia.

Sei quartieri su sette (a parte Brembo) hanno un'antica storia medievale (secc. IX e X). Ecco perché il posizionamento di cartelli indicanti i quartieri con la loro denominazione latina e l'anno della prima documentazione servirebbe maggiormente a significare una città policentrica e quindi a facilitare il riconoscimento dell'appartenenza al giovane comune di Dalmine (1927), perché riconoscerebbe le basi su cui sorge. Le iniziative delle scuole che si sviluppano sul tema *“La città e il territorio dove vivo”* può aiutare in questo senso a promuovere in altro modo l'identità col proprio territorio.



I monumenti, intesi come edifici della storia antica del nostro territorio, sono un altro elemento che aiuta a riconoscersi come appartenenti a un determinato



un simbolo che ci identifica più con Tenaris che non con il territorio. L'azienda ha contribuito a unificare i tre comuni per il proprio interesse di avere un solo interlocutore istituzionale, affidando oltretutto la guida a un suo dipendente (Ciro Prearo). La stessa azienda ha però cancellato le tracce del passato (es. distruzione della villa Camozzi per farne il 2° parcheggio per biciclette), quasi a significare che il territorio di Dalmine è passato direttamente dal medioevo all'età moderna, grazie alla sua opera. Nel libro abbiamo scelto come luoghi di identificazione fortificazioni medievali (Guzzanica, Dalmine, Sforzatica, di Mariano (Piazza Castello), oltre al fiume Brembo e agli stemmi delle due famiglie che più hanno inciso sulla storia di questo territorio: i Suardi (leone) e i Camozzi (camoscio).

clp



Per una visione e per una lettura critica - A cura di Michele Danesi

Visto per voi

13 assassini

Regia: Takashi Miike. **Sceneggiatura e soggetto:** Shōichirō Ikemiya. **Produzione:** Toshiaki Nakazawa, Takashi Hirajō. **Durata:** 126 min. **Origine:** Giappone, Gran Bretagna, 2010.

A partire dagli anni 2000 sono approdati nelle sale cinematografiche europee un numero sempre maggiore di film prodotti in Asia. Ed è davvero un bene. Inizialmente la critica che veniva fatta a questi film era che gli attori non si distinguevano perché “erano tutti uguali”. Che cosa triste. Ma fortunatamente oggi possiamo ammirare questi film che hanno una cura nella narrazione, nei dettagli e nello stile di ripresa che lasciano incantati. Inoltre il cinema è portatore di cultura, e in particolare della cultura del luogo in cui viene prodotto, così abbiamo la possibilità di ampliare il nostro orizzonte cercando di osservare quello che passa sullo schermo, non con il solo occhio occidentale, ma con uno sguardo più aperto. Premessa necessaria questa per introdurre il film *13 assassini*, in uscita nelle sale il 24 giugno, che potrebbe sembrare un film di inaudita violenza, che però assume nella cultura giapponese un significato tutto particolare, ben chiaro dopo la visione del film. La trama si svolge nell'era degli Shogun; un uomo malvagio stupra e uccide, convinto di avere per legge l'immunità. Ma non ha fatto i conti coi 13 assassini. Temuta forza segreta, composta da uomini con diverse abilità mortali, i 13 Assassini intraprendono una missione suicida per spazzare via il signore del male. Il film inoltre è una metafora della liberazione da alcune assurde antiche tradizioni e l'ingresso del Giappone nell'età moderna.



Letto per voi

1933 Un anno terribile

Autore: John Fante
Edito: Einaudi, 2008;
Pagine: 122;
Prezzo: 11,00 €



“Era duro, l’inverno del 1933. Quella sera, arrancando verso casa attraversavo fiamme di gelo, con le dita dei piedi che mi bruciavano, le orecchie che andavano a fuoco, e la neve che mi turbinava intorno come un nugolo di suore furibonde, mi fermai di colpo. Era giunto il momento di tirare le somme. Con la pioggia o col sereno c’erano delle forze al mondo che cercavano di distruggermi.”

Chi ci parla è Dom Molise, il più grande Mancino della Major League e la più grande promessa del baseball della West Coast. Ma in realtà chi ci parla è Dominic Molise, figlio di immigrati italiani, che ha un grande talento, quasi un altro personaggio che ha vita propria: il suo braccio sinistro. E tutto il romanzo è fondato sulle vicende di questo braccio. Dominic se ne deve prendere cura perché è l’unico strumento che ha per realizzare i propri sogni e riscattare le condizioni di inferiorità di tutti gli immigrati che vivono da disperati negli Stati Uniti. Dominic è soprattutto un adolescente, un ragazzo che deve sopravvivere alla vita, e in tutto questo deve pure trovare i soldi per il biglietto dell’autobus che gli consentirà di raggiungere la California dove ci sono le maggiori squadre professionistiche di baseball.

1933 più che un romanzo è un inno alla speranza e alla fame di vita dell’adolescenza e John Fante, anche lui figlio di immigrati italiani, realizza un vero e proprio capolavoro.

Se vi capita tra le mani il libro, saltate l’introduzione e iniziate dalla prima pagina del primo capitolo. Alcuni prefatori hanno il brutto vizio di svelare troppe cose dei libri ... Buona lettura!

TRATTORIA

“Il Carroccio”

SOLO PIATTI TIPICI BERGAMASCHI

Via Sertorio, 36 - Dalmine - Quartiere Brembo
Tel. 035 561.653
Chiusura Martedì

falegnameria

TOMASONI

SERRAMENTI E ARREDAMENTI
Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG)

Diamo le spalle al futuro

Sono Dan Orlowski e ricordo che a settembre ricevetti una chiamata da Michele, un mio caro amico, quello che scrive le recensioni per intenderci. Mi diceva che bisognava scrivere dei pezzi per una rubrica dedicata ai giovani, ma anche a quelli non più giovani, insomma bisognava scrivere qualcosa. Mi disse che si stava riorganizzando la struttura del bollettino parrocchiale, era stata formata una piccola redazione e che il tema dell'anno sarebbe stata la gratuità. Debo dirvi che inizialmente mi trovai un po' spiazzato e risposi a Michele che non ero sicuro di essere in grado di scrivere dei pezzi proprio sulla gratuità. A dir la verità ho sempre scritto liberamente su quello che volevo, tenendo però come sfondo le preziose indicazioni di don Cristiano e, posso dire, alla fine di questo anno, di essere riuscito ad eseguire tutti i compiti assegnatimi. Quasi tutti, visto che quest'ultimo pezzo deve ancora essere scritto ... Possiamo comunque dire che il nuovo corso del bollettino, e tutta la redazione, "ha preso il largo e ora si tratta solo di affrontare il futuro". L'immagine della barca scelta da don Morris per la sua ordinazione è proprio indicativa di



questa bella frase. L'altro giorno mi trovavo in barca con Michele e, insieme, mentre remavamo, ci siamo accorti di una cosa: quando si rema si danno le spalle alla via che stiamo percorrendo; sì, lo so, non è esattamente la rivelazione del secolo, ma è interessante notare come questo accada anche nella vita di tutti i giorni. Spesso sentiamo dire, o diciamo noi stessi, la frase "lasciamoci il passato alle spalle" e "guardiamo avanti verso il futuro". Se ci pensiamo bene questo è sbagliato, infatti quello che possiamo vedere è solo quello che è stato, e che è chiaro tutto davanti a noi; il nostro futuro ci sta invece alle spalle e non possiamo vederlo, ma possiamo solo incontrarlo avendo coscienza del nostro passato, che è sempre davanti ai nostri occhi a

mostrarci gli errori e le cose belle che abbiamo fatto. Per certi aspetti quindi la vita di tutti i giorni è come un viaggio in barca, si vede la riva, quello che si è appena superato, ma mentre remiamo non vediamo quello che abbiamo alle spalle. Abbiamo però un'idea di quello che ci aspetterà una volta arrivati, non li abbiamo mai toccati concretamente e ancora non li possiamo vedere, ma con le esperienze fatte mentre navighiamo e con quello che si offre attimo dopo attimo al nostro sguardo, possiamo capire se stiamo navigando nella direzione giusta.

D. O.



Complimenti a Michele Danesi per la sua laurea presso la Libera Università di Lingue e Comunicazione di Bologna.



Elena - Ezio
Acconciature Uomo - Donna
Servizi tricologici



24044 Dalmine (BG)

Via XXV Aprile 150 - Tel. e Fax 035 567816



DALMINE (BG) • VIA BUTTARO 5/A
 Tel. / Fax 035 56.67.35

Le vie del Risorgimento

Nella tempo i governanti hanno sempre preso il pretesto di battaglie, di eroi o altre occasioni per celebrare se stesse e i valori da loro proposti.

Così nell'Antico Egitto al momento del cambio di faraone, alle statue del predecessore veniva cancellato il viso e sostituito con nuove teste.

Nell'antica Roma i successi nelle conquiste di territori venivano celebrati anche con la costruzione di archi di trionfi.

Napoleone quando conquistò la Repubblica di Venezia fece cancellare tutti o quasi i leone



di San Marco simbolo di Venezia. Uno dei pochi rimasti è quello che svetta sul campanile di Sabbio.

Nella storia moderna e contemporanea è più facile ricorrere ad altri mezzi, come ad esempio la denominazione delle vie per ricordare personaggi importanti o anche i luoghi della vittoria. Ma senza disdegnare la costruzione di edifici come l'altare della pa-

tria a Roma, chiamata appunto Vittoriano per celebrare Vittorio Emanuele II, primo re dell'Italia Unità.



La cosa interessante è che la distribuzione di vie che celebrano 14 personaggi risorgimentali e luoghi di battaglie (8) di quel periodo sono prevalentemente dislocate non negli antichi comuni, ma nei nuovi centri di Brembo, di Sforzatica d'Oleno e nel centro di Dalmine che è stato rifondato negli anni '30 del secolo scorso. Le intitolazioni per Brembo e Sforzatica d'Oleno risalgono



Gabriele Camozzi de' Gherardi

agli anni '50 e '60.

PERSONAGGI

Nei vecchi comuni troviamo a Sforzatica Enrico **Dall'Ovo** e la Spedizione dei **Mille** mentre a Mariano c'è piazza **Vittorio Emanuele II**.

A Dalmine sono ricordati Gabriele **Camozzi**, Conte Benso di **Cavour**, Giuseppe **Mazzini**, Giuseppe **Garibaldi** e Carlo **Pisacane**. A Sforzatica d'Oleno ci sono le vie intitolate a Federico **Confalonieri**, **Ciro Menotti**, Francesco **Nullo**, Tito **Speri** e i Fratelli **Cairolì** (3 coi Mille, 2 ancora con Garibaldi). A Brembo sono ricordati i **Martiri di Belfiore** (Mn).

LUOGHI DELLE GUERRE PER L'INDIPENDENZA (n. 8)

Brembo ricorda diversi luoghi delle guerre d'indipendenza. La prima (1848-49) con le vie **Goito** e **Pastrengo**. La 2ª guerra d'indipendenza (1859-60) è rievocata con i luoghi di battaglie vittoriose come **Peschiera**, **Solferino**, **Villafranca** e **Magenta**.

La 3a guerra (1866) è commemorata con la via **Custoza**. Sabbio celebra **Roma**, conquistata nel 1870 e dichiarata capitale l'anno dopo.

CCC di Stefanoni Giuseppe
urnis snc
pavimenti in legno

Dalmine (Bg)- Via P. Lazzaroni, 3

Cell. 335 6660725 • stefanoni2@alice.it

SERRA
GOMME
di Serra Giovanni

ASSISTENZA PNEUMATICI
AUTO MOTO TL
RADDRIZZATURA
CERCHI IN LEGA AUTO MOTO
SALDATURA a.t.i.g.
ANALISI COMPUTERIZZATA
GEOMETRIA MOTO

Via Provinciale, 44 - 24040 Dalmine-Lallio (Bg)

Battesimi



10. PIAZZOLI GIADA GABRIELLA
di Pierangelo e Barachetti Simona
nata il 26/12/2010; battezzata il 17/04/2011
11. CAMOGLIO RICCARDO di Mario e Rossi Cristiana
nato il 05/11/2010; battezzato il 24 aprile 24/04/2011
12. FINZI NICOLO' di Daniele e Cavalli Valeria
nato il 03/11/2010; battezzato il 08/05/2011
13. GALLI RAFFAELE KEVIN di Ciro e Boffelli Sabrina
nato il 07/01/2011; battezzato il 07/05/2011
14. MORA ARIEL di Alexander e Magni Alessandra
nato il 20/11/2010; battezzato il 08/05/2011
15. BERARDELLI ALICE di Claudio e Daminelli Pierangela
nata il 01/07/2010; battezzata il 08/05/2011
16. PARMA ANNA MARIA di Marco e Tomasoni Beatrice
nata il 21/02/2011; battezzata il 22/05/2011
17. LUIZAGA YUJRA JOSE' JUSTYN
di Marcelo Luisés e Farah Lumazzi
nato il 10/01/2011; battezzato il 29/05/2011
18. VERGANI ALEX di Angelo e Valtorta Silvia
nato il 18/02/2011; battezzato il 29/05/2011
19. BARBATO SAMUELE di Ciro e Valtorta Graziella
nato il 14/02/2011; battezzato il 29/05/2011
20. PONZONI OMAR di Alberto e Corna Daniela
nato il 11/03/2008; battezzato il 12/06/2011
21. GHISLANZONI EMMA di Luca e Sangaletti Maria
nata il 25/09/2010; battezzata il 19/06/2011
22. PIROTTA FABIO di Stefano e Falgari Manuela
nata il 25/12/2010; battezzata il 19/06/2011
23. CARRARA GIADA di Marco e Maffioletti Silvia
nata il 29/11/2010; battezzata il 26/06/2011
24. GIAMBELLINI STELLA di Simone e Avvenendo Simona
nata il 26/03/2011; battezzata il 26/06/2011
25. TREPICCIONE DAVIDE ANDREA DARIO
di Ettore e trapani Laura
nato il 16/10/2010; battezzato il 26/06/2011
26. DOMIZIO GRETA
di Marco Nicola e Antonino Maria Rosaria
nata il 25/10/2010; battezzata il 09/07/2011



Matrimoni

1. VISCARDI ERMINIO (Brembo) e BALOSSI KATIA (Brembo) – 27 maggio
2. BONGARZONE SALVATORE (Palazzago) e FOGGIA TANIA (Palazzago) – 24 giugno

Fuori parrocchia

3. TRAPLETTI DIEGO (Sforzatica S.A.) e ROSSI PATRIZIA (Sforzatica S.A.) – 30 aprile - San Donato (Osio Sotto)
4. SCHIAVON DAVIDE (Brembo) e BURINI CARLA (Brembo) – 28 maggio - (Osio Sotto)
5. TOMASONI ALESSANDRO (Brembo) e PLACIDO DONATELLA – 4 giugno - S. Mariad'Oleno
6. UBIALI MATTEO (Brembo) e DI BENEDETTO MARIA LUIGIA (Brembo) – 2 luglio - San Donato (Osio Sotto)
7. DOMIZIO MARCO NICOLA (Dalmine) e ANTONINO MARIA ROSARIA - (Dalmine) 9 luglio - San Donato (Osio Sotto)
8. FACOETTI OMAR (Brembo) e ARNOLDI EMANUELA (Curnasco) - 13 luglio Curnasco

Defunti

Don MATTEO DILETTI

Anni 39

Morto il 23 settembre 2010



La mamma Maria, il papà Vincenzo e il fratello Giovanni ringraziano la comunità di Brembo per la sua



RODOLFI ANGELO

Anni 85

Morto il 18 aprile 2011



LOCATELLI CELESTA

Ved. Franchina - Anni 85

Morta il 29 aprile 2011



MELLI EUGENIO

Anni 47



COLLA GIANCARLO

Anni 73

si balla



ci si riposa



si sta in compagnia



**AL CRE
2011...**



si mangia



si va in gita



si prega



si gioca

